Anno XXIII. Martedì 5 Luglio 1870 N. 154

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1° luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge in data 30 giugno, con la quale sono continuate a tutto l'anno 1870 le facoltà concesse al Governo per la riscossione della tassa del macinato.

R. decreto 11 giugno, che abilita la Banca agricola ipotecaria ad intraprendere le operazioni consentitele dal suo Statuto modificato.

Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

SOCIETÀ DEGL' INSEGNANTI CON SEDE IN TORINO

Relazione sulle condizioni di essa

La Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza instituita con R. Decreto dei 25 Novembre 1867 ha presentato al Ministro della pubblica Istruzione la sua relazione intorno alle varie Società per gl' insegnanti, ed ha segnalato la presente col *più grande encomio* come *quella che eccelle, sovra tutte le altre esaminate, per la bontà dei proprii ordini economici, ed è l'unica che si pieghi davvero alle norme dell' assicurazione e non proceda per via empirica*. Il che è dovuto principalmente alle provvide e caute disposizioni adottate sul principio, *resistendo all' impazienza e diffidando delle illusioni*, com' ebbe a dire il sig. Ministro stesso nel manifestare alla medesima il pieno suo gradimento con la gentilissima lettera in data 17 del p. s. Maggio, che in seguito alla predetta Relazione, le indirizzava non nascondendo il suo desiderio di vedere allargata l'azione di lei in Italia nella stessa misura che andrà crescendo la sua prosperità. E, quasi ciò non bastasse, poco dopo le inviava un grazioso sussidio di L. 6000, parte delle quali il Consiglio di Direzione ha tosto impiegato nel risolvere le domande delle associazioni che si riunirono alla Società di Torino, tra le quali dopo quelle di Legnago, Ancona, Chiaravalle e Napoli, or si conta quella eziandio di Palermo, per formare con essa una sola e grande famiglia.

Petizione al Parlamento

Nella tornata del 30 Maggio era riferita in Parlamento la petizione N. 13086, con cui il Delegato Mandamentale d'Asti per la Società degl' Insegnanti ed altri 21 Maestri chiedevano alla Camera che le piacesse sancire per legge alcune massime a favore degl' Insegnanti elementari del Regno. Queste massime riflettono tre ordini di idee:

(A.) In ordine agli stipendi de' Maestri 1° che il minimo degli stipendi pei maestri e per le maestre elementari fissato dalla Tabella I. annessa all' art. 341 della legge 18 novembre 1859 *sia aumentato d' un decimo*; 2° che si deroghi a quella parte dell' art. 341 della citata legge, con cui il minimo dello stipendio per le maestre è fissato ad una somma di un terzo minore di quella stabilita pei maestri; 3° che siano estese a tutto il regno le disposizioni del Titolo della Legge 15 Novembre 1859.

(B.) In ordine al Monte delle pensioni: 1° che, sempre rimanendo intatto il *minimum* degli stipendi, si curi la sollecita esecuzione della Legge Casati 13 Novembre 1859, anche nella parte che riguarda il Monte delle pensioni pei Maestri elementari; 2° che mentre si attende con ansietà l'esecuzione della predetta legge, si presti dal Governo il più efficace aiuto alla provvida e benemerita Società che ha sede in Torino, la quale, mentre incontra non poco favore presso gl' insegnanti d'ogni Provincia dello Stato, viene già fin d'ora in aiuto a 366 vecchi maestri elementari.

(C.) In ordine infine all' imposta della ricchezza mobile: che all' art. 8° del progetto di legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, testè presentato dall' Onorevole Ministro delle Finanze, allegato H, si faccia la seguente aggiunta: « *Gli stipendi pagati dai Comuni ai Maestri ed alle Maestre elementari, che non eccede il minimum fissato dalla Legge* 13 *Novembre* 1859, *sono dichiarati materia non imponibile*; *e per la parte che lo supera sono pareggiati agli stipendi pagati dallo Stato* ».

La petizione raccomandata con eloquente e ragionato discorso dall' onorevole Deputato Pissavini a cui si aggiunse a nome dei maestri di Torino il loro ex Sindaco Deputato Marchese di Rorà, veniva dichiarata d'urgenza, e per la parte che riguarda l'applicazione della tassa Ricchezza mobile inviata alla commissione dei quattordici affinchè ne tenga conto nell' applicazione della tassa sugli stipendi già troppo esigui dei Maestri.

Intanto l'onorevole Deputato Pissavini si riservava di presentare a suo tempo tutte le ragioni che militano in favore delle sovraccennate domande.

Facciamo caldi voti perchè i modesti desiderii di una classe, che tanto lavora pel bene materiale e morale della nazione trovino gli animi di tutti gli onorevoli Deputati proclivi ad assecondarli.

L'incremento dell' istruzione popolare è troppo strettamente legato alla condizione sociale ed *economica* di chi vi deve consacrare intiera la vita, perchè non si abbia in quest'occasione a fissare attentamente lo sguardo sui Rappresentanti della nazione per conoscere chi ne ami veramente il progresso intellettuale e morale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.
Tornata del 30 *Giugno*

Macchi raccomanda con calde parole alcune petizioni perchè venga commutata la pena di morte pronunziata contro alcuni militari dal tribunale di Milano, in seguito ai fatti di Piacenza e Pavia.

Spera che i ministri consiglieranno al Sovrano la commutazione della pena.

Le petizioni sono quindi dichiarate d'urgenza; e si riprende la discussione sui provvedimenti finanziari.

Sono approvati gli art. 4° e 5° che erano rimasti sospesi.

L'art. 9 che riguarda specialmente il pagamento della tassa di ricchezza mobile per parte dei coloni, sollevò una vivacissima discussione.

Ecco com' esso venne dalla Commissione formulato:

« Sono soggetti all' imposta di ricchezza mobile i redditi anche di natura fondiaria, il possessore dei quali non avendo diritto di proprietà o condominio sul fondo da cui provengono, non paga nè direttamente, nè indirettamente l'imposta fondiaria.

« La tassa di ricchezza mobile, dovuta dal colono che coltiva il fondo col patto di dividere i prodotti, è valutata senza detrazione alcuna al 5 0[0 dell'imposta prediale governativa principale che colpisce il fondo, quando questa imposta sorpassa le lire 50 annue. Ove l'imposta principale non giunga a questo limite, il reddito di ricchezza mobile del colono si considera come inferiore al limite minimo. La tassa sarà anticipata dal proprietario, che avrà diritto di rivalersi sul colono.

« È abolita la separazione dei redditi ammessa dagli ultimi due capoversi dell' articolo 9° della legge 28 maggio 1867, n° 3719. Le colonie e le affittanze agrarie saranno sempre tassate come un solo ed unico ente. »

Formulano emendamenti, *Nobili* e *Sebastiani, Polsinelli, Carcani* e *Sineo* combattono l'articolo che è vivacemente sostenuto dal ministro delle finanze.

Sella, rispondendo a *Carcani*, così si esprime: L'on. Carcani disse che egli ed i suoi amici erano i veri rappresentanti del popolo; ebbene io pure credo di esserlo, e credo di fare molto meglio e molto più seriamente gl' interessi del popolo proponendo queste tasse, di quanto non lo facciano coloro che le combattono sempre ed in ogni modo. (*Rumori*).

Sapete di che si lagna il popolo? Non già di essere obbligato a pagare le tasse, ma si lagna perchè vede che avvengono delle ingiustizie e che tutti non pagano ciò che dovrebbero. Se tutti onestamente contribuissero nei carichi pubblici, vedreste, o signori, quanto le cose si semplificherebbero!

Nè qui vale a continuare la vieta accusa che noi siamo sanguisughe del popolo e che siamo incontentabili. Noi sappiamo di essere, meglio che molti altri, i rappresentanti del popolo, distribuendo equamente le tasse ed adoperandoci per portare il credito pubblico e le finanze dello Stato ad un punto che permetta che anche tutta la vita economica del paese ne risenta i beneficii (*Benissimo*).

Plutino non accetta le teorie dell'on. ministro, il quale ha dimenticato che la sola e vera base di un regno costituzionale è la proprietà fondiaria.

Bisogna impedire al Governo di uccidere la proprietà agraria senza beneficio delle finanze.

Voci. Ai voti!

Minghetti dimostra come la Commissione non abbia inteso minimamente di danneggiare l'industria agraria. Essa ha anzitutto voluto ottenere l'uguaglianza della tassa per tutti i coloni.

Del resto, essi non correranno i rischi che si temono, poichè è il proprietario che pagherà per essi.....

Voci a Sinistra. Qui sta il male!

Minghetti (con impeto). Se e ciò che vi rincresce, non venite dunque a dirci che difendete i coloni, ma i proprietari. (*Benissimo*).

Se i coloni fossero qui, essi non combatterebbero, ma approverebbero la legge. (*Bene*).

La Commissione riconosce che l'on. Nobili è logico col suo emendamento, ma anche a lui si può dire: una cosa per volta!

Dopo ciò, la Camera faccia quello che crede (*Approvazione*).

Voci. Ai voti!

La chiusura è appoggiata.

Pescatore propone il seguente emendamento alla prima parte dell'art. 9: « I redditi, che non siano di natura reale ed immobiliare, benchè percepiti sui frutti e commisurati in una ragione qualunque al prodotto del fondo, sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile. Anche i redditi di natura fondiaria, reale od immobiliare, saranno soggetti alla tassa di ricchezza mobile, se non risulti che dal possessore di essi redditi, o in vece sua dal possessore del fondo dal quale provengono, già si paghi un tributo stabilito in contemplazione dei redditi stessi. »

La Commissione lo accetta.

Dopo lunga e confusa discussione su l'ordine della votazione, durante la quale non si odono che le scampanellate e le grida del presidente si decide di mettere prima ai voti il paragrafo 1° dell'articolo.

È approvato.

Presidente annunzia un'aggiunta secondo la quale il colono potrà anche pagare la tassa al proprietario in natura.

(Proteste a Sinistra dove si sostiene che questa proposta non fu discussa e non può essere messa ai voti).

Minghetti si meraviglia che la Sinistra faccia tanto chiasso per una proposta che è tutta a vantaggio del colono.

Presidente pone ai voti il paragrafo col quale si dichiara che il proprietario deve pagare l'imposta per il colono.

La prima prova essendo dubbia, si rinnova.

La seconda è pure dubbia. (*Grandi rumori*).

Presidente. Allora si procederà al voto per divisione.

(Grandi rumori. — Il chiasso diventa assordante).

Presidente. Per divisione s'intende la votazione a scrutinio segreto.

(Proteste a destra. — Il tumulto diventa tale che per vari minuti la seduta rimane interrotta. I deputati urlano battendo coi pugni e coi piedi nei banchi. Appena appena si giunge a capire che il presidente ordina l'appello nominale per scrutinio segreto.)

Risultato della votazione: Presenti 252 — Votanti 251 — Favorevoli 133 — Contrari 118 — Si astennero I.

La Camera approva l'inciso che dice: « La tassa sarà pagata dal proprietario che avrà diritto di rivalersi sul colono. »

La seduta è sciolta alle ore 7 1[4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 3 — Il ministro delle finanze e la Giunta pei provvedimenti finanziari pare siano animati da sentimenti molto conciliativi per soddisfare i 39 deputati di Destra e del Centro i quali presentarono un emendamento relativo ai compensi da accordarsi ai Comuni ed alle provincie, per i centesimi addizionali della ricchezza mobile lor tolti.

— La *Nazione* dà con tutta riserva la seguente notizia: Dicono che a Sinistra circoli una nota di soscrizione, colla quale i deputati di quella parte si obbligherebbero ad abbandonare l'aula e le sedute parlamentari, onde render impossibile l'approvazione a squittinio segreto della convenzione colla Banca. Si aggiunge che i sottoscritti sieno oltre cento.

— I ministri Gadda, Govone, Castagnola ed Acton partirono per Alessandria onde assistere alla cerimonia inaugurale della ferrovia da Asti a Casale.

— Il generale Menabrea, relatore della Commissione senatoriale per i provvedimenti militari, è partito per la Francia.

— Il ministro della guerra prosegue a menare inesorabilmente la falce sulle carte inutili che finora i corpi trasmettevano al Ministero. Con recente disposizione sono soppresse nientemeno che quattordici carte periodiche e sei registri. Venne inoltre sospesa, sino a nuovo avviso, la compilazione di vari specchi e dimostrazioni periodiche che erano prescritte dalla circolare 1° maggio 1865, direzione generale delle leve.

Per ragione di economia il ministro ha altresì prescritto che d'ora innanzi la spedizione dei prospetti e delle situazioni della forza non sia più accompagnata da lettera, nè da elenco di trasmissione: ad indicare la provenienza e destinazione di queste carte basterà inscrivere sulla prima facciata di esse una formola d'invio appositamente prescritta.

TORINO 3 — La Società di mutuo soccorso fra i Sott'Ufficiali Caporali e Soldati in congedo porta a conoscenza che S. A. R. il Principe di Carignano mentre accettava il confertogli titolo di *primo socio d'onore* faceva pervenire a questa Società la generosa oblazione di L. 200.

MILANO — Si parla nuovamente del progetto, che viene attribuito alla Commissione amministratrice della fabbrica del Duomo, di far fondere in bronzo le porte del Duomo. Già da anni fu presentato all'Accademia di Brera, dall'ora defunto Bartolommeo Conterio, un progetto di grandiose imposte istoriate ed alla bramantesca, ma adattabili a gotico, se mai si cambiassero le porte. — Il progetto Conterio richiedeva una somma di Lire 696,000. (*Pungolo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Un dispaccio del 30 p.p. da Parigi all'Agenzia Stefani recava: Corpo legislativo. — Lebœuf rispondendo a Pagès dice: Abbiamo ridotto l'esercito, era questo un invito al disarmo, ma l'esempio non fu seguito; i contingenti esteri non furono diminuiti, al contrario la Prussia incorporò 95 mila uomini come l'anno scorso. Se acconsentii alla riduzione di 10 mila uomini, fu perchè volevo esser pacifico come è il Ministero per conseguenza ci limiteremo al contingente di 90 mila uomini secondo la legge del 1868.

Thiers sostiene il Ministero. Dice che la Sinistra ingannasi su la situazione della Europa, essa non è come credesi, e se la pace è mantenuta ciò dipende dall'essere noi forti. La convinzione che si ha della potenza dell'armata francese mantiene la pace, tutti, salvo forse una sola eccezione, vogliono la pace, l'Austria fu vinta perchè le riduzioni imprudenti del bilancio l'avevano disarmata.

L'oratore soggiunge: Agli errori del Governo non dobbiamo aggiungere quelli dell'opposizione; dice che egli è favorevole alla pace; ma per avere una pace imponente dobbiamo ritornare al contingente di 100 mila uomini. Dice che la Francia è sul piede di pace, e così pure la Prussia, ma però la situazione è mutata perchè la Prussia che aveva prima 19 milioni di abitanti ora ne ha a sua disposizione 40 milioni.

Thiers riconosce che Bismark è saggio e vuole la pace, ma però non bisogna restare alla mercè della saggezza di nessuno; innanzi ad una nuova situazione occorre una nuova organizzazione militare più considerevole. Termina dicendo: Vi supplico tutti di fare il vostro dovere di patriotti e di buoni francesi.

Favre domanda spiegazioni su la politica estera, parla contro la legge del 1868; domanda di risuscitare la guardia nazionale.

Thiers respinge l'epiteto di ministeriale e dice: Non abbiamo libertà intera, ma alcuni passi verso di essa furono fatti; credo che occorrano due condizioni al mantenimento della pace, la prima che siamo pacifici, la seconda che siamo forti. Soggiunge: prima di Sodowa l'Europa era in istato di pace, dopo Sadowa è in istato di guerra. La Prussia ha bisogno di essere pacifica per attirarsi la Germania del Sud. Noi abbiamo bisogno di essere pacifici per non dargliela.

Thiers confuta coloro che vogliono la Nazione armata. Ricorda la guerra di America che durò cinque anni perchè mancava l'esperienza. La guerra più umana è quella che è ben fatta e prontamente finita. Conchiude dicendo: Prima di Sadowa potevamo far senza esercito, dopo Sadowa no.

Olliver rispondendo a Favre dice che il Governo non ha alcuna inquietudine; in nessuna epoca il mantenimento della pace fu più assicurato. Non havvi da nessuna parte alcuna questione irritante, i Gabinetti compresero che i trattati dovevano essere mantenuti. Domandasi ciò che abbiamo fatto; abbiamo sviluppato la libertà per assicurare la pace. Abbiamo fatto qualche cosa di ancora più efficace, abbiamo reso manifesto l'accordo tra la nazione e il sovrano (*Applausi*).

Abbiamo fatto un Sadowa francese, cioè il plebiscito.

Ollivier dice che non volle attribuire alla parola Sadowa idea di vittoria o sconfitta, ma volle dire che il plebiscito diede alla nostra politica la stessa forza che Sadowa diede alla Prussia.

Circa la presentazione di documenti diplomatici. Ollivier dice che il Ministero non ne ha alcuno da comunicare, perchè dal 2 gennaio in poi nessun affare giunse a tal punto da poterne pubblicare i documenti. L'affare del Concilio è il solo che sia terminato, ma sarebbe prematuro pubblicare le Note.

Ollivier dice: abbiamo recato in tutte le trattative, che d'altra parte erano rese facili dalla generale disposizione pacifica, uno spirito fermo e conciliante nello stesso tempo, in guisa che tutti compresero che per noi la pace non era nè compiacenza nè abdicazione.

Ollivier confuta l'insinuazione di Favre che l'imperatore annulli la volontà del Ministero: dice che nessun sovrano mette in pratica più leal-

mente e sinceramente il regime parlamentare che introdusse.

Favre dice: se tutto ciò è esatto perchè non disarmare?

La Camera impedisce all' oratore di continuare (Agitazione, tumulto, la Sinistra domanda l' appello nominale su la chiusura. La maggior parte dei deputati partono, e la seduta è sciolta).

CRONACA LOCALE

R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie di Romagna. — L' egregio nostro concittadino signor dott. cav. Girolamo Scutellari nella tornata dell' 8 maggio corrente anno fu nominato a unanimità dalla lodata Deputazione *Socio corrispondente* della medesima, e con reale Decreto sotto la data del 15 stesso mese venne una tal nomina approvata.

Siamo lieti di constatare quest' onorificenza conseguita dal signor Scutellari e a lui ben dovuta per l' opera intelligente ed efficace che esso ha mai sempre prestato e presta all' incremento e al decoro delle Arti belle e delle cose patrie, e ne facciamo al nostro concittadino le più sincere congratulazioni.

Offerte alla pia Casa di Ricovero. — Il signor Felice Bortoletti ha elargito testè nella ricorrenza dell' anniversario della morte della sua consorte la somma di Lire 25 alla detta pia Casa.

Gli è qualche tempo che ci tocca di spesso registrare siffatte elargizioni ora a questo ora a quel pio Istituto; e noi lo facciamo con vera legittima soddisfazione, sia perchè vediamo che lo spirito di filantropia si mantiene ognora acceso nei nostri concittadini, sia perchè, facendone pubblici i doni, ci si porge l' opportunità di esternare la fiducia che i lodevoli esempi troveranno più frequentemente imitatori in coloro che appartengono alla classe fortunata della società.

Tandem aliquando! — Il marciapiede in via S. Romano già del Travglio, di cui ci siamo occupati varie volte, lo veggiamo finalmente in costruzione. Quello di piazza del Commercio dalla parte del Palazzo di città, sul quale si camminava tanto male, particolarmente nei giorni di pioggia, si sta pure facendo.

Bravo, messer Municipio. Vi sovvenga però che *chi ben comincia è alla metà dell'opera,* vogliamo dire che bisogna pensare altresì a ridurre quel tratto di mostruoso marciapiede che parte dal negozio del cappellaio Bonamici, in piazza delle erbe, e arriva fino all' ingresso di via Sabbioni, nonchè ad eseguire una seconda linea in quest' ultima contrada centrale, di grande passaggio, e frequentata assai pel movimento commerciale che vi tengono animato e costante i moltissimi negozianti di cui la medesima via ribocca.

Speriamo che questo *memento* sarà ascoltato.

Domenica p. v. 10 corr. la Società Adofili dell' Alleanza darà al nostro Teatro municipale la preannunziata Accademia.

Si canteranno tre nuovi cori del distinto Maestro Antonio Mazzolani intitolati l' uno — *Inno nazionale* — l' altro — *Il Vapore* (marcia) — e il terzo — *L' Usignuolo.*

Sappiamo intanto che a questa Accademia prenderanno gentilmente parte il rinomato tenore sig. Pietro Bignardi, nostro concittadino, il distinto sig. prof. Giuseppe Leonesi di Cento, suonatore di clarino, e l'egregia signorina Bianca Remondini di Pieve Centese, soprano, allieva del valente Maestro sig. Morelli, istruttore della Società.

Quantoprima pubblicheremo l' intero programma del trattenimento.

Il Diario della Questura di venerdì, sabato, domenica e ieri lunedì è negativo.

Fosse pur sempre così!

Varietà

(Comunicati)

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 4. — *Madrid* 3. — L' *Imparcial* dice che il Consiglio dei ministri trattò ieri la questione del nuovo candidato al trono. Lunedì o martedì si terrà alla Granja un nuovo Consiglio sotto la presidenza del reggente. I giornali sono pieni di congetture sul nome del nuovo candidato.

Iersera si rinnovarono disordini nelle vicinanze del casino Carlista. Qualche ferito e si dice anche un morto, parecchi arresti.

Madrid 3. — Una deputazione è partita per la Prussia ad offrire la corona al Principe Hohenzollern che accettò.

La candidatura sarà presentata alle Cortes.

Firenze 4. — Il *Fanfulla* crede sapere che la Società dell' Alta Italia firmò oggi col Governo accordi vantaggiosi per le due parti.

Roma 4. — Stamane è stata chiusa la discussione in seguito a rinuncia del restante degli iscritti sul 4° capitolo intorno al primato del Romano Pontefice.

Si crede che la seduta pubblica avrà luogo il 17 corrente.

Londra 4. — Le modificazioni del Gabinetto sono definitivamente le seguenti: Granville esteri, Kimberley colonii e Halifax nominato guardasigilli. Il vice presidente del comitato d' istruzione Forster andrà a far parte del nuovo Gabinetto.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	30	1
Rendita francese 3 0|0. . .	72 57	72 85
» italiana 5 0|0 in cont.	60 20	60 67
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	412 —	411 —
Obbligazioni » »	249 50	249 75
Ferrovie Romane	54 —	56 —
Obbligazioni »	247 75	248 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	163 —	162 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	175 50	175 50
Cambio sull' Italia . . .	2 1|4	2 1|8
Credito mobiliare francese . .	252 —	248 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	475 —	475 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 75	123 65
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	92 7|8

AVVISI

DIFFIDA

Colla presente Inserzione in questo Giornale Officiale, viene diffidato chiunque tenga effetti mobili, e somme di denaro spettanti alla Giulia Baschieri nel Dott. Vitaliano Fabbri di Ferrara, la quale cessò di vivere il dì 30 Novembre 1869, scorso anno, di non consegnare nè gli effetti mobili, nè le somme di denaro, se non che ai fratelli, e sorelle di essa defunta Giulia, che sono il Dott. Francesco, Pietro, Giovanni, e Luigia vedova Bassani, tutti quattro domiciliati a Bologna, il secondo dei quali qui sottoscritto; bene inteso, chi non rispetterà la presente diffidazione, sarà tenuto alla rigorosa emenda dei danni, interessi, e spese.

Ferrara 5 Luglio 1870.

PIETRO BASCHIERI.

PIA CASA DI RICOVERO — MOVIMENTO A TUTTO IL 30 DI GIUGNO 1870.

Erano al 31 Decembre dello scorso anno		Ammessi durante l' anno	Usciti nell' anno corrente	Morti	Totale usciti e morti	All' Ospedale a tutt' oggi	Presenti a tutt'oggi
Uomini. . . .	100	18	5	18	23	9	86
Donne	100	16	»	15	15	7	94
Fanciulli . .	112	11	10	10	10	6	107
	312	45	15	48	48	22	287
Eventuali . .	73	»	»	»	»	»	81
Totale . . .	387	45	15	48	48	22	369

ANNUNZI GIUDIZIARI

AVVISO D' INVENTARIO

Il sottoscritto dovendo procedere a termini di legge alla formazione dell' Inventario dell' Eredità giacente del fu Paolo Cavalieri, della quale è curatore il signor Dottor Cesare Rivani rende noto a chiunque avesse interesse d' intervenirvi

Che nel giorno di Sabbato 9, nove, del corrente Luglio alle ore 10 dieci antimeridiane, nella casa di ultima abitazione del defunto sita in Ferrara Via Ripa Grande N. 164 di nuova anagrafe, darà incominciamento al suddetto Inventario.

Dalla Cancelleria della Pretura del 2° Mandamento di Ferrara, il 4 Luglio 1870.

Dosi — Cancelliere.



Prestito a Premj della Città di Milano

Estrazione del 1° Luglio 1870

SERIE ESTRATTE 981 - 2001 - 2703 - 3111 - 5644 - 6520 - 6688 - 7006 - 7272

ELENCO DELLE SERIE PREMIATE

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
6520	46	L. 100,000	5644	41	L. 100	5644	18	L. 60	7006	6	L. 60
5644	45	» 5,000	3111	18	» 100	6520	38	» 60	6688	21	» 60
2703	16	» 1,000	6520	45	» 100	981	12	» 60	3111	1	» 60
5644	4	» 1,000	6520	27	» 100	2703	22	» 60	6520	26	» 60
2001	2	» 1,000	1803	47	» 100	7006	45	» 60	2703	10	» 60
5644	7	» 400	7006	26	» .00	7272	11	» 60	6520	32	» 60
6520	20	» 400	3111	42	» 100	3111	47	» 60	6688	47	» 60
6688	50	» 400	6688	37	» 60	7272	31	» 60	2001	11	» 60
2001	35	» 400	981	41	» 60	6520	18	» 60	981	28	» 60
7272	43	» 200	2001	16	» 60	7006	27	» 60	5644	2	» 60
3111	36	» 200	7272	30	» 60	6688	22	» 60	7272	34	» 60
3111	13	» 200	7006	21	» 60	3111	23	» 60	2001	38	» 60
981	37	» 200	2703	43	» 60	7006	10	» 60	7006	43	» 60
6688	32	» 200	2703	23	» 60	7006	18	» 60	2703	37	» 60
2703	24	» 200	6688	14	» 60	3111	28	» 60	7006	47	» 60
981	30	» 100	2001	19	» 60	2001	27	» 60	7272	24	» 60
5644	19	» 100	5644	25	» 60	981	43	» 60			
3111	31	» 100	3111	2	» 60	7006	28	» 60			

Tutte le OBBLIGAZIONI portanti una delle Serie sopra estratte, abbenchè non indicate nel suddetto Elenco dei premj, hanno diritto al rimborso in lire 46 cadauna. — Uguale rimborso avranno i Titoli interinali, alle condizioni però dettagliate sui titoli stessi.

Dai Registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Giugno furono dagli Agenti Municipali accertate N. 195 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali:

N. 9 per accensione di fuoco sulla pubb. via.
„ 13 per mancanza di lumi durante la notte a veicoli, a sbarre e ad ingombri sulla pubblica via.
„ 8 per transito di veicoli sul marciapiede.
„ 1 per mancanza di cartelli annonari presso esercenti di commestibili.
„ 12 per gettito di acqua da rifiuto sulla pubblica via.
„ 5 per compera di filugelli fuori dal Padiglione.
„ 3 per lavamento di rottabili sulla pubb. via.
„ 1 per istendimento di matasse di filo fuori della finestra.
„ 7 per trascurato espurgo di doccia e latrina in casa abitata.
„ 3 per trascurata riparazione di gorna.
„ 12 per mancanza od arbitraria esposizione d' insegna ad esercizio pubblico.
„ 2 per rimozione di letame in ora indebita.
„ 3 per esposizione di carne ad ingresso di Macelleria.
„ 6 per appostamento di fiacres fuori delle località a ciò destinate.
„ 3 per mancanza di latrina ed acquaio in casa abitata.
„ 3 per esposizione di gabbia non efficacemente assicurata sul davanzale di finestra.
„ 2 per arbitraria applicazione di tinta a prospetto di casa.
„ 2 per trascurata nettezza in cortile interno di casa.
„ 10 per occupazione di suolo pubblico senza permesso.
„ 2 per trasporto di pane senza essere coperto.
„ 3 per pulimento di cavalli in pubblica via
„ 8 per abbandono di cavalli sulla pubb. via.
„ 2 per arbitraria apertura di esercizio.
„ 16 per trascurato estirpamento dell' erba.
„ 3 per vendita di commestibili guasti.
„ 1 per trascurata affissione di tariffa nell'interno di vetture pubbliche.
„ 3 per ispandimento di fieno sulla pubb. via.
„ 1 per trasporto di letame su carro non munito delle prescritte sponde.
„ 2 per gettito di rottame sulla pubblica via.
„ 6 per ispandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 1 per trasporto di vitello legato.
„ 52 per mancanza di vaso con acqua sulla soglia della bottega richiesto pel dissetamento dei cani vaganti.

N. 195

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl' Inservienti Comunali furono 27 dei quali 11 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello nello scorso mese di Giugno

Bovi	Vacche	Vitelli	Pecore	Castrati
87	118	211	34	11

Giunta Municipale di Barletta

Si rende noto al Pubblico che nel giorno 5 luglio alle ore 8 antimeridiane, nella Gran Sala del Palazzo Municipale, seguirà la prima estrazione pubblica del Prestito a Premii della Città di Barletta, Prestito deliberato in adunanza del 4 e 5 Agosto 1869, sul piano del professore Onofrio Fanelli, sanzionato con Decreto Reale del giorno 10 Aprile 1870 ed assunto con contratto 10 Dicembre 1869 dalle Ditte ONOFRIO FANELLI di Napoli, B. TESTA e Compagni di Firenze, DREYFUS SCHEYER e Compagni di Parigi, BANQUE GENERALE DE CREDIT di Parigi.

A sensi del piano approvato con il Decreto Reale succitato e delle stipulazioni cogli assuntori, l' estrazione dovrà seguire sotto l' osservanza delle norme qui sotto tracciate.

Dal Palazzo di Città, Barletta li 1 Luglio 1870.

il Sindaco: G. R. SCELZA.

Gli Assessori

F. S. Vista
Franc. Paolo De Leon
Raffaele Fonsmorti

Gaetano Cafiero
Franc. Decorato
Stefano Calabrese.

Il Segretario
Francesco Girondi

NORME PER L' ESTRAZIONE

Le 300,000 Obbligazioni del Prestito a Premi della Città di Barletta, divise in 6000 Serie di 50 Numeri ciascuna, saranno tutte indistintamente riborsate con Italiane Lire 100 in oro.

Oltre il rimborso ed indipendentemente dal medesimo, ogni Obbligazione concorre ai 150,000 Premi compresi nelle 225 Estrazioni del Prestito.

Il sorteggio per i rimborsi e per i Premi deve seguire sotto l' osservanza delle norme qui appresso.

Il sorteggio per il rimborso precede quello per i Premi e viene eseguito mediante un' urna che contiene le 6000 Serie. Si procederà al sorteggio di una Serie e tutti i 50 Numeri di essa Serie saranno rimborsati a Lire 100 in oro.

Esaurita la Estrazione per i rimborsi, si procederà immediatamente a quella dei Premi, che avrà luogo mediante due urne, l'una delle quali contiene i 6000 Numeri delle Serie, l' altra i 50 Numeri in cui ciascuna Serie è suddivisa.

Dalla prima urna si sorteggeranno 128 Serie, quanti sono i Premi, assegnati alla prima estrazione, le quali 128 Serie estratte saranno mano mano annotate su due appositi registri. Dalla seconda urna si sorteggeranno 128 numeri che si noteranno accanto a ciascuna Serie con l' ordine stesso con cui saranno estratti.

I 128 premii, a cominciare da quello di 200,000, saranno quindi attribuiti alle 128 combinazioni risultanti dalle Serie e Numeri estratti.

A misura che viene estratta per i premii una Serie o Numero si rimette nell' urna pria di procedere all' estrazione dell' altra Serie o Numero. Per tale modo saranno sempre nelle urne le 6000 Serie ed i 50 Numeri, ed un' Obbligazione può essere ripetutamente sorteggiata e godere il vantaggio di cumulare più premi.

Rimborsi e Premii saranno DI REGOLA pagati dalla Cassa del Comune, e presso [illegible] assuntori indicate di sopra.